



ISSN 0027-240X

N. 14 · A. V. · 05.2022 | € 10

JAMES[®]

CHAMPAGNE WINE FOOD TRAVEL ART HOTEL LIFESTYLE

MAGAZINE





WINE SHOWCASE



ANRAR PINOT NERO 2019 CANTINA ANDRIANO

Fondata nel 1893, Cantina Andriano è la cantina sociale più antica dell'Alto Adige e conta oggi su 60 soci. Il suo Pinot Nero Riserva Anrar proviene dalle uve di un unico vigneto situato a Pinzon (comune di Egna) ed è gestito da uno storico socio conferitore. Le uve crescono a 470 metri slm, su suoli calcarei, con esposizione sud-sud/ovest. Il piccolo appezzamento è piantato ad alta densità, circa 8000 ceppi per ettaro, e anche per questo richiede una costante e puntuale opera dell'uomo al fine di ottenere una estrema selezione delle uve e rese molto contenute (circa 35 hl per ettaro). Il frutto così ottenuto da questo prezioso vigneto consente all'enologo Rudi Kofler di realizzare Anrar secondo la filosofia di Cantina Andriano. Un Pinot Nero armonioso, dai profumi speziati e fruttati, intesi e nitidi. Il palato è fresco, di buon equilibrio, sottile ed elegante.

(BP)



BAROLO CASTELLETTO DOCG 2018 BURLOTTO

Nasce in appena un ettaro di vigneto a Monforte d'Alba il nuovo, ultimo, Barolo di Fabio Alessandria, che da tempo ci abitua a vini profondi, elegantissimi e di morbidezza come potenziata da tannini disciolti e gioiosi ma non privi di nerbo. Anzi. E in questo caso, il Barolo va come a completare la gamma dell'azienda mostrandosi con potenza, un carisma balsamico, una tessitura iodata e precisa. Tannini che prolungano il sorso donando corpo e struttura a un vino serrato e che mostrerà il suo intero volto con l'affinamento in vetro.

(EM)



LA PRESIDENTA 2019 BRACCO DEI GUAZZI

Bricco dei Guazzi è incastonato in trentatré ettari di vigneti affacciati sull'arco alpino occidentale, in un susseguirsi di boschi, pascoli e campi a seminativo. La prima cantina risale al 1400 e le tracce delle tecniche e degli strumenti utilizzati in passato per vinificare sono ancora visibili all'interno dell'azienda. Nei suoi oltre seicento anni di storia, la tenuta è sempre stata in grado di veicolare un territorio caratteristico come il Monferrato attraverso vini fortemente identitari, ospitati in vigneti che mantengono il proprio nome storico, quali il San Gonino (conosciuto anche come Cedro, dal nome della pianta secolare) e La Presidenta, definiti da Veronelli *cru molto buoni*. La Presidenta è un rosso elegante e complesso, le cui uve provengono dai migliori vigneti di Merlot del cru Angolo e dalla Barbera del cru San Gonino, censito da Luigi Veronelli nel 1975.

(BP)



CASALFERRO 2018 RICASOLI

Casalferro 2018 è una selezione di uve Merlot provenienti da tre diversi vigneti: Vigna Casalferro, Vigna Pecchierino e Vigna Sodacci. È un vino che ostenta la ricerca appassionata sulla zonazione che Francesco Ricasoli ha fortemente voluto per evidenziare la presenza, nel territorio di Brolio, di ben diciannove suoli diversi, raggruppati in cinque aree geologiche, che mostrano una composizione del terreno complessa e multiforme, riscontrabile in gran parte della zona del Chianti Classico. Casalferro si apre con un ventaglio aromatico complesso e affascinante: frutti rossi, china e liquirizia, sentori ematici e spezie, cesellati ad arte su profumi di grande eleganza e pulizia, che ritroviamo al palato, con percezioni di grande freschezza e naturalezza.

(BP)

CASISANO COLOMBAIOLO BRUNELLO DI MONTALCINO RISERVA 2015

Con Casisano a Montalcino, si corona il progetto Tommasi Family Estates, partito nel 1997, con l'ingresso in azienda della quarta generazione della famiglia. Casisano è stata fondata nel 1990, la famiglia Tommasi è arrivata nel territorio nel 2015 dopo anni di ricerca di una tenuta, che rispondesse alla volontà di costruire un progetto importante di eccellenza. La filosofia, in particolare a Montalcino, è quella di mantenere il prestigio del territorio, conservandone l'identità e cercando di esprimerne il potenziale al meglio. Data la particolare posizione geografica e altitudine della tenuta, l'obiettivo è produrre vini che abbiano come denominatore comune la finezza e l'eleganza. Gran parte dello stile e della qualità dei vini di Montalcino dipende dall'altitudine in cui crescono le uve. I vigneti a quote più elevate come Casisano hanno terreni molto meno profondi di scisto roccio-



I GRAN SELEZIONE DI LAMOLE DI LAMOLE

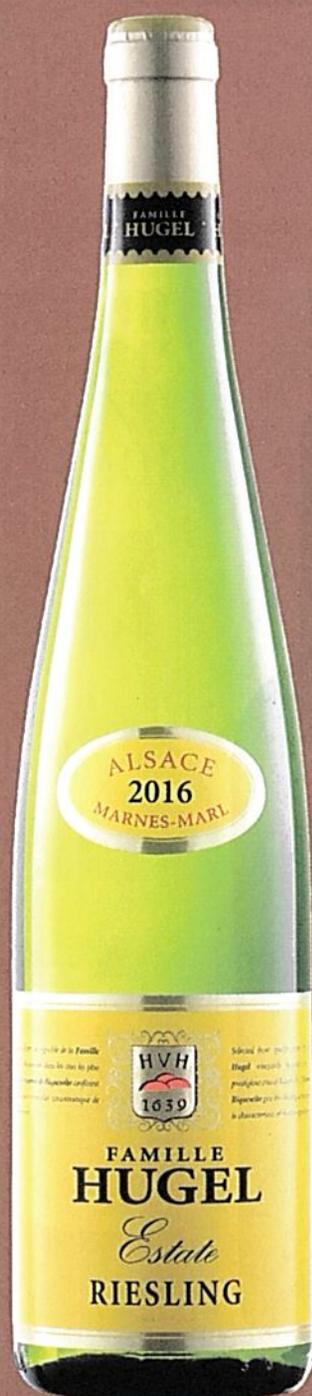
Un Sangiovese unico, vero, non scontato. Vigneto di Campolungo 2017 Chianti Classico Docg Gran Selezione si svela con profumi brillanti e luminosi, una grande compattezza, un frutto scuro netto, preciso, concentrato, fascinioso. Poi le note di terra, ma sempre grande raffinatezza, sorprende la struttura. Al palato ancora grande seduzione: un tannino mirabile, equilibrio e armonia. Accanto a lui ecco Vigna Grosoli, Chianti Classico Docg Gran Selezione 2018, un Sangiovese puro, che racconta di note fruttate, di sottobosco, di nuances agrumate. Il palato è delicato e fresco, è sicuramente il più bunelliano della gamma di Lamole e Lamole, azienda che racconta la storia di un territorio (*nome omen*) strepitoso, troppo spesso sottovalutato.

(BP)



so (galestro) e argilla e producono vini di corpo più elegante con più frutti rossi e aromi floreali. Al vertice della gamma il Colombaiolo Riserva 2015 colpisce per uno stile iconico, riconoscibile, un Brunello ideale dai profumi erbacei e fruttati molto raffinati, puliti e intriganti. Note tostate rendono complessità, al palato il vino è elegante, dotato di una bella vena acida, estremamente fresco pur in una architettura importante.

(BP)



HUGEL RIESLING 2016

I grandi Riesling sono così, affascinano con profumi muscolosi di idrocarburo e mela cotogna, con un palato dolce/non dolce grazie all'acidità, apparentemente sembrano "ampi", ma poi la bottiglia finisce in un minuto. E questo Riesling 2016 di Hugel non fa eccezione. La storia di Famille Hugel inizia nel 1639 quando a causa della Guerra dei Trent'anni, Hans-Ulrich Hugel decide di lasciare la Svizzera e di trasferirsi a Riquewihr in Alsazia, per dedicarsi alla produzione di vini. Da allora sono trascorsi 370 anni nel corso dei quali la dedizione alla viticoltura delle 13 generazioni Hugel, ha attivamente contribuito al successo enologico dell'intera Regione a livello mondiale. La filosofia produttiva di Famille Hugel rimane saldamente ancorata ad una semplice convinzione, ovvero che "il vino sia già nell'uva". Tutte le uve sono raccolte esclusivamente a mano. Oltre ai 30 ettari di proprietà a Riquewihr (di cui più della metà classificati grand Cru, denominazione che comunque Hugel ha deciso di non adottare) l'azienda acquista uve per ulteriori 100 ettari coltivati da partner viticoltori su terroir ricchi di argilla e calcare, simili per composizione ai terreni di proprietà. Le varietà sono solo quelle nobili alsaziane e i vigneti coltivati in modo e sostenibile (60%) e biologico (40%) hanno un'età media di 35 anni.

(BP)



LUCE 2019



Luce, vino che dona il nome alla Tenuta Luce, cantina voluta e realizzata dalla famiglia Frescobaldi e che ha visto la sua prima vendemmia nel 1993, è uscito il 15 marzo con l'annata 2019. Tenuta Luce, fin dalla sua nascita, nei primi anni '90 va alla ricerca costante della massima espressione di Montalcino, in una chiave fortemente distintiva e d'eccellenza. Luce è il vino simbolo di Tenuta Luce, il primo vino ad essere stato prodotto a Montalcino da un blend di uve Sangiovese e Merlot, così da accostare la struttura elegante del Sangiovese all'avvolgente rotondità tipica del Merlot.

Luce nasce da vigneti dedicati, individuati per la loro naturale vocazione negli 88 ettari vitati dei 249 complessivi della Tenuta, fra boschi e uliveti, incastonati nella zona sud-ovest di Montalcino, in un microcosmo intatto, da sempre popolato e ricco di biodiversità, nel cuore del Parco naturale della Val d'Orcia, ed oggi è il Marchese Lamberto Frescobaldi che, a nome della Famiglia, porta avanti il progetto con assoluta dedizione e rispetto del luogo. Luce 2019 non tradisce le attese: potenza ed eleganza fuse assieme, tannini nobili e una vita davanti a sé.

(BP)

SAN LEONARDO 2017



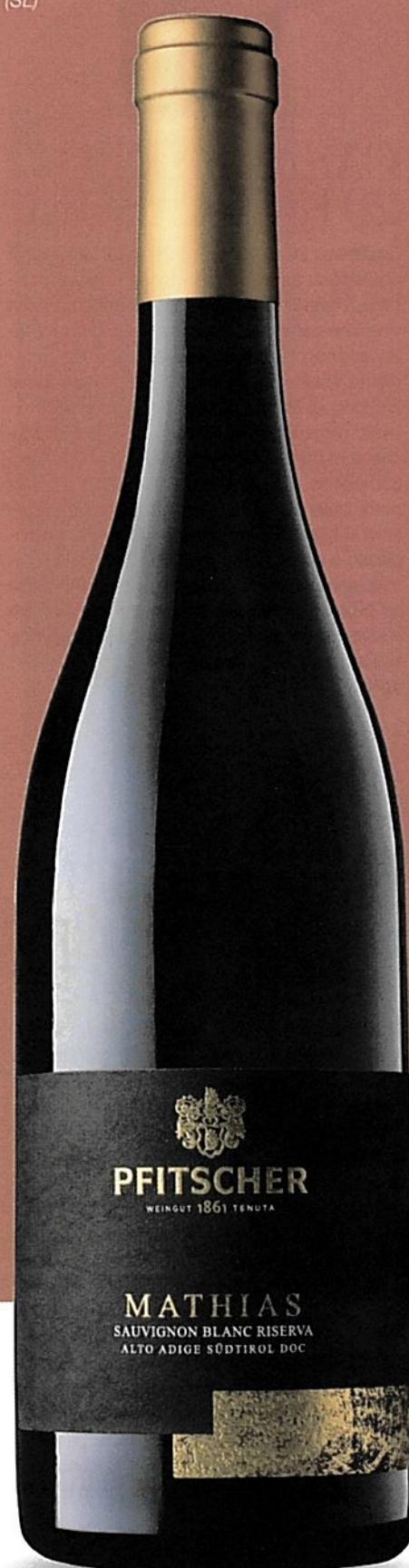
Ogni uscita di San Leonardo, personalmente, è un'emozione: questo vino, che degusto da sempre, mi ha insegnato il concetto di eleganza e immortalità. È un I.G.T. Vigneti delle Dolomiti prodotto dalla Tenuta omonima dei Marchesi Guerrieri Gonzaga, un blend di Cabernet Sauvignon (60%), Carmenère (30%) e Merlot (10%). Le vigne che danno origine al San Leonardo si trovano all'interno della tenuta, con età dai 25 ai 75 anni. Pur in un'annata difficile il San Leonardo non tradisce: la complessità olfattiva è proverbiale, vira dai frutti di bosco a sensazioni balsamiche di fascino unico. Note speziate e terrose, eleganti e raffinate, prima di un palato di velluto, pressoché infinito. La storia di uno dei più grandi rossi italiani prosegue...

(BP)

SAUVIGNON RISERVA MATHIAS 2019 PFITSCHER

Certamente uno dei migliori Sauvignon che si possano trovare sul suolo italiano. Siamo in Alto Adige, nei pressi di Montagna. L'altezza dei 900 m.s.l.m. regala un Sauvignon finalmente maturo e al contempo freschissimo. Il profumo è avvolgente, rotondo, con note di uva spina, mango, una traccia speziata di pepe bianco e una sfumatura fumé che affiora nel tempo. Bocca completa, spessa, sapidissima. Un vino dotato sensibilmente di personalità.

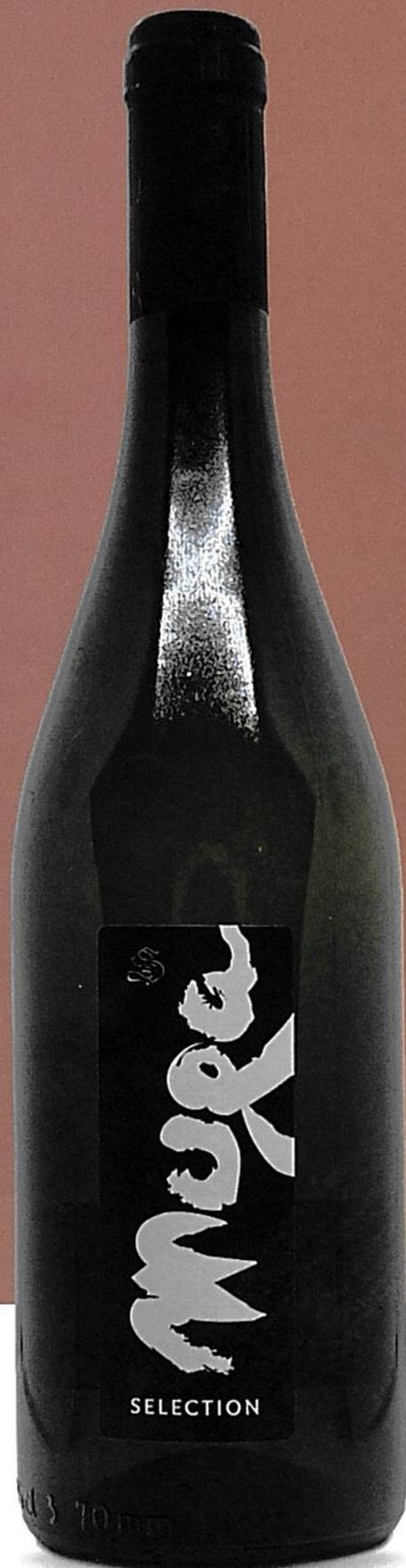
(SL)



MUGA SELECTION 2019 SPITALERHOF

Un vino prodotto in pochissimi esemplari da Spitalerhof a Chiusa, in Alto Adige. È 100% Grüner Veltliner della Valle Isarco, molto affascinante nei profumi di frutta tropicale, cardamomo, iodio e idrocarburi. Deciso e profondo, al palato è pulito, morbido, rotondo, con una bellissima vena acida e salmastra, un eccellente vino di materia e di stile.

(BP)



TROY 2018 RISERVA CANTINA TRAMIN



Ben 160 famiglie di vignaioli affiancati dalla competenza dell'enologo Willi Stürz: ecco quel gioiello che si chiama Cantina Tramin, l'azienda che ha posto al centro del suo progetto lo Chardonnay, dedicandogli molti studi ed esaminando a fondo le grandi potenzialità di questo vitigno in territorio alpino. I risultati odierni, apprezzati dalla critica internazionale, sono ottenuti da piante che crescono ad alta quota e che producono basse rese naturalmente, grazie al proprio equilibrio. I vigneti da cui proviene Troy si estendono alle pendici del Monte Roen, sul versante orientale del massiccio della Mendola, tra i 500 e i 550 metri d'altezza. Qui le viti beneficiano di un'importante escursione termica, con giornate calde e notti caratterizzate da venti molto freschi provenienti dalle montagne. Nell'annata 2018, da metà giugno il tempo è stato caldo e secco e un lieve stress idrico ha favorito una conclusione ottimale della crescita della vite e un passaggio ideale alla fase di maturazione. Importanti quantità di pioggia poco prima della vendemmia si sono rivelate benefiche per l'uva, il tempo costantemente asciutto e soleggiato in autunno ha creato le condizioni ideali per una perfetta maturazione e uno sviluppo armonico degli aromi dell'uva. Nel calice un sorso di eleganza raffinata: delicati profumi fruttati e floreali, un'armonia invidiabile, anche al palato, semplicemente perfetto.

(BP)

TERRE DI CINO 2018 TENUTA TORRE A CONA



Con l'annata 2018 Terre di Cino, l'elegante Sangiovese della Tenuta Torre a Cona si presenta orgogliosamente in veste di Chianti Colli Fiorentini Riserva DOCG. Una scelta fortemente voluta dal proprietario Niccolò Rossi di Montelera per sottolineare la coesione con il territorio e rafforzare l'impegno dell'azienda nel dare voce alla DOCG attraverso i suoi vini migliori. "Terre di Cino rappresenta insieme a Badia a Corte, la più alta espressione del nostro Sangiovese e ci sembrava doveroso che entrambi questi cru potessero contribuire, ognuno con la sua voce, al gradino più alto della nostra denominazione" ci racconta il produttore.

Terre di Cino viene prodotto dal 2001 solo nelle annate migliori e fino ad oggi si è presentato sul mercato come IGT Toscana. Sin dall'inizio della sua storia ha interpretato il carattere di una singola parcella all'interno dello storico vigneto Mulino a Vento. La piccola vigna si trova a circa 420 m slm, si estende per 2,5 ha con esposizione sud-ovest, gode di giorni ben soleggiati e notti molto fresche e offre alle viti un suolo ideale: franco argilloso, con uno scheletro importante di alberese e rocce.

(BP)